

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1959

S. GIOVANNI VALDARNO (Arezzo): gli operai della Cooperativa vetrari hanno sottoscritto 29 abbonamenti annui

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 27

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER IL VENTUNESIMO CONGRESSO DEL PCUS

fate pervenire le prenotazioni entro le ore 18 di oggi

MARTEDÌ 27 GENNAIO 1959

## GRANDE VITTORIA DELLE MASSE LAVORATRICI E DEL P.C.I.

# Fanfani è caduto

*Solo una nuova maggioranza può consentire un governo stabile capace di affrontare i problemi gravi che assillano il Paese*

Fanfani è caduto: è una vittoria del nostro partito, che dal primo momento, e a volte in solitudine, affermò il carattere democratico e di sinistra del voto popolare del 25 maggio e denunciò il governo Fanfani, la sua formula, il suo falso programma, come un tentativo di eludere e distorcere la volontà popolare e la stessa realtà parlamentare. Vittoria del nostro partito, che ha analizzato la vera natura del regime di Fanfani, come espressione dell'alleanza tra grandi monopoli, l'integralismo clericale, che gli ha strappato la maschera di demagogia riformista, che su queste basi lo ha incazzato nel paese e nel Parlamento, che ha aiutato a muoversi in questa direzione tutto un vastissimo schieramento di opposizione inizialmente inerario.

Vittoria delle lotte popolari e del movimento democratico, in pari tempo, giacché qui e non altrove va riconosciuta la forza di base che ha rovesciato Fanfani. E contro le grandi rivendicazioni popolari — convergenti nel chiedere un diverso indirizzo economico e politico — che il falso «riformismo» di Fanfani ha sbattuto la testa e che il suo regime ha inciampato: è contro la ripresa operaia nelle fabbriche, contro la lotta di Firenze per la salvezza economica, contro gli scioperi dei braccianti per il lavoro e la terra, contro lo sciopero dei dipendenti statali per il tenore di vita, contro le agitazioni di consumatori ed anche di certi medi produttori, contro la agitazione di tutto il Sud per la rinascita. Qual'era l'ambizioso obiettivo del governo Fanfani, se non quello di imbrigliare il movimento delle masse con operazioni paternalistiche o corporative, mentre si scatenava al fondo l'attacco dei monopoli, del capitalismo agrario, del regime clericale? Ma il movimento delle masse non si è lasciato imbrigliare, le rivendicazioni popolari sono salite dal paese fino al Parlamento, e una catena di scioperi parlamentari e di fratture nella maggioranza e nei suoi partiti ha imbrigliato e soffocato — essa si — il governo.

E' una vittoria grande, infine, perché non rovescia solo un governo, ma crea con ciò le condizioni per mettere in crisi tutto il disegno reazionario che il «fantinismo» ha espresso e tuttora pericolosamente esprime. Non per nulla Fanfani ha resistito fin che ha potuto, con tutti i mezzi. Ora basta, asserendo che già in dicembre voleva andarsene; ma in dicembre parlo ben diversamente, alla Camera, dichiarando che «uno dei motivi per i quali i miei colleghi ed io abbiamo deciso di non dimetterci è quello di non secondare l'iniziativa dei comunisti»; e ancora in gennaio dichiaro ben chiaro ad Arezzo che non se ne sarebbe andato senza un voto. Camere informeranno le assemblee di Vigorelli, ha detto — si ferito con Gronchi. Ha, infatti,



Fanfani all'uscita dal Quirinale

## Come il governo è arrivato alle dimissioni Oggi il Capo dello Stato apre le consultazioni

**Le dichiarazioni di Fanfani e le prospettive per un nuovo governo - Minacciati l'anticipo delle elezioni e il rinvio del congresso d.c. - Vivaci contrasti nelle direzioni della D.C. e del P.S.D.I. - Proposta l'espulsione di Vigorelli - Estremesso il direttore del «Popolo»?**

Alle ore 11 di ieri, il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Fanfani ha rassegnato le dimissioni sue e del suo governo nelle mani del Capo dello Stato. Aveva ricevuto l'incarico il 25 giugno scorso, esattamente sette mesi fa. La decisione, ritenuta ineluttabile sia da domenica notte, è stata presa ufficialmente dal Consiglio dei ministri in quella che è stata la seduta più breve della sua gestione: sette minuti, dalle 10,45 alle 10,53. Alle 11, come abbiamo detto, Fanfani era già da Gronchi; alle 11,45, ai ministri presenti. Fanfani ha fatto una breve comunicazione, le dichiarazioni che Fanfani ha fatto alle Mazzagora; alle 12,30 da Leone. I presidenti delle due Camere informeranno le assemblee di Vigorelli — ha detto — si ferito con Gronchi. Ha, infatti,

## Operai, contadini, impiegati la vostra lotta ha battuto il governo

**E' CADUTO IL GOVERNO** che aveva risposto «no» alle legittime richieste dei pubblici dipendenti, offrendo loro irrisoni aumenti di 2000 lire al mese e respingendo tutte le rivendicazioni riguardanti le qualifiche, gli scatti, i problemi delle diverse categorie.

**E' CADUTO IL GOVERNO** che, cedendo alla volontà del monopolio Sade, aveva rifiutato di bloccare i 980 licenziamenti alla «Galileo» e di affrontare il problema sull'imponibile di manodopera, costringendo braccianti e disoccupati a durissime lotte per il lavoro e per la terra.

**E' CADUTO IL GOVERNO** che, adeguando al Mef, abbandonando ogni programma di riforme in campo industriale, agricolo, fiscale, creditizio, aveva avviato alla rovina interi settori di media e piccola attività produttiva nelle campagne e nelle città, e accentuato la depressione di intere città e regioni.

**E' stata la lotta** ingaggiata dagli operai, dai braccianti, dai contadini, dai pubblici dipendenti, dai piccoli imprenditori che ha determinato il fallimento e la caduta del governo Fanfani. Si apre ora concretamente la possibilità di risolvere i problemi dell'industria, dell'agricoltura, dell'occupazione, delle aziende pubbliche, dell'amministrazione dello Stato. Ma questo potrà accadere a una condizione: che le masse lavoratrici, le categorie interessate, le città minacciate dalla crisi economica intervengano con tutto il loro peso per imporre un governo corrispondente agli interessi del Paese.

Qual'è in concreto questa

Taranto, Spezia, Trieste, Pistoia, Carbognano, Bergamo, Cogne, sull'Amiata, nel Valdarno, ecc.

**E' CADUTO IL GOVERNO** che aveva accantonato e rinviato a data da destinarsi la costruzione dell'impianto siderurgico del Mezzogiorno.

**E' CADUTO IL GOVERNO** che aveva rifiutato di dare un'organica soluzione al problema aperto dalla sentenza della Corte sull'imponibile di manodopera, costringendo braccianti e disoccupati a durissime lotte per il lavoro e per la terra.

**E' CADUTO IL GOVERNO** che, adeguando al Mef, abbandonando ogni programma di riforme in campo industriale, agricolo, fiscale, creditizio, aveva avviato alla rovina interi settori di media e piccola attività produttiva nelle campagne e nelle città, e accentuato la depressione di intere città e regioni.

**E' stata la lotta** ingaggiata dagli operai, dai braccianti, dai contadini, dai pubblici dipendenti, dai piccoli imprenditori che ha determinato il fallimento e la caduta del governo Fanfani. Si apre ora concretamente la possibilità di risolvere i problemi dell'industria, dell'agricoltura, dell'occupazione, delle aziende pubbliche, dell'amministrazione dello Stato. Ma questo potrà accadere a una condizione: che le masse lavoratrici, le categorie interessate, le città minacciate dalla crisi economica intervengano con tutto il loro peso per imporre un governo corrispondente agli interessi del Paese.

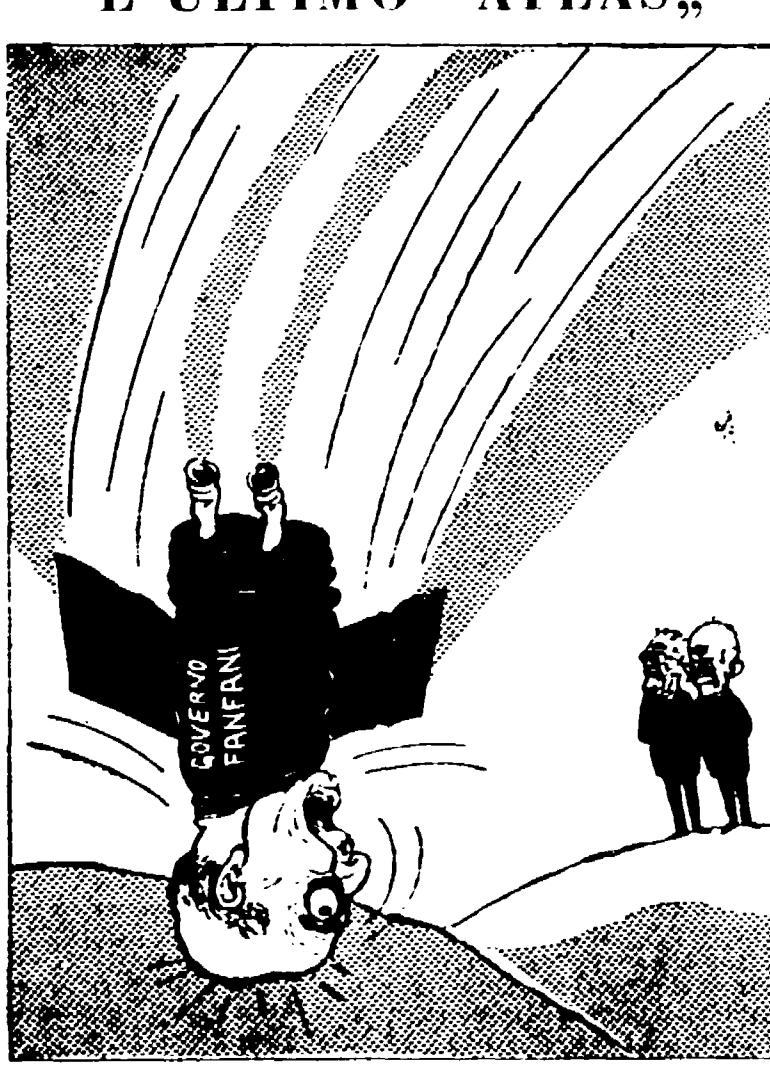
rendere necessaria una chiarificazione generale della situazione politica e del governo; di conseguenza, ritengo opportuno di mettermi, l'on. Simonini si è dichiarato d'accordo a nome della delegazione socialdemocratica; in assenza di Segni, l'on. Tamboni ha ringraziato Fanfani a nome dei ministri democristiani per l'infaticabile, intelligente e capace attività da lui prestata (il pilota del ministro dell'Interno assumerà, probabilmente, un ampio responsabile esame della situazione politica da parte del Capo dello Stato e di tutti i gruppi parlamentari, a conoscenza, ormai, anche dei risultati dei diversi congressi). Fanfani ha quindi aggiunto in tono semi-patetico, da grande riformatore incomprendibile che pensi già a rifarsi in un futuro più o meno remoto: «Mi estimo dal ricordare le valide considerazioni politiche in virtù delle quali preservato questo governo. Ed è certamente superfluo ricordare il programma che si proponiamo, e gli sviluppi che ad esso sono riconducibili a dare. Una critica seria farà senza dubbio giustizia delle opposizioni staliniane e delle irruizioni malevoli». Nel

(Continua in 7 pag. 2 col.)

rivelato che già a metà dicembre pensò di dimettersi, ma che l'immunità del Consiglio atlantico e la necessità di presentare i bilanci lo indussero a soprassedere. «Fronteggiate le due sussidie scadenze — ha proseguito Fanfani — e persistendo le difficoltà, mi è sembrato venuto il momento di non far più lo svolgimento del mandato ricevuto, e non ancora revocato dal Parlamento, o le stesse nostre persone, alla possibilità di un ampio, responsabile esame della situazione politica da parte del Capo dello Stato e di tutti i gruppi parlamentari, a conoscenza, ormai, anche dei risultati dei diversi congressi». Fanfani ha quindi aggiunto in tono semi-patetico, da grande riformatore incomprendibile che pensi già a rifarsi in un futuro più o meno remoto: «Mi estimo dal ricordare le valide considerazioni politiche in virtù delle quali preservato questo governo. Ed è certamente superfluo ricordare il programma che si proponiamo, e gli sviluppi che ad esso sono riconducibili a dare. Una critica seria farà senza dubbio giustizia delle opposizioni staliniane e delle irruizioni malevoli». Nel

(Continua in 7 pag. 2 col.)

L'ULTIMO «ATLAS»



DULLES A IKE: «Pure lui... Era partito con tanta carica!» (Disegno di Canova)

## Dichiarazioni del compagno Longo

L'on. Luigi Longo, vice-secretario del PCI, ha fatto la seguente dichiarazione ai giornalisti sulla crisi di governo: «Finalmente Fanfani si è deciso ad andarsene. Vi è stato costretto dal malcontento sollevato nel paese dalla breve e non gloriosa esistenza del suo governo; dalle forti agitazioni e dalle lotte che hanno visto uniti diversi strati sociali ed anche molti ex espontanei, le varie orientazioni politiche. Le sconfitte collettive in Parlamento e nel Paese, in pochi mesi, dal governo sono state il risultato di questo malcontento e di queste lotte. Nelle dimissioni del governo Fanfani noi vediamo confermate l'analisi e le pre-

spettive indicate dal nostro Partito dopo le elezioni del 25 maggio e la formazione del governo Fanfani: che il suo tentativo di non tenere conto di queste esigenze costituzionali, perciò, ha chiamato le indicazioni uscite dalle elezioni, indicazioni chiaramente di sinistra; che la pretesa "socialità" fanfaniana non era che una lotta destinata a coprire una dura politica reazionaria e a favore dei monopoli; che era possibile e necessario, anche nell'attuale situazione politica creata dalle elezioni del 25 maggio, battere il governo Fanfani e battersi per giungere alla formazione di una nuova maggioranza di sinistra, che tenesse conto delle esigenze di rinnovamento politico e sociale messe in luce dal voto dei corpi elettorali.

Le dimissioni del governo Fanfani indicano il fallimento del tentativo di non tenere conto di queste esigenze costituzionali, perciò, ha chiamato le indicazioni uscite dalla crisi di governo: che la pretesa "socialità" fanfaniana non era che una lotta destinata a coprire una dura politica reazionaria e a favore dei monopoli; che era possibile e necessario, anche nell'attuale situazione politica creata dalle elezioni del 25 maggio, battere il governo Fanfani e battersi per giungere alla formazione di una nuova maggioranza di sinistra, che tenesse conto delle esigenze di rinnovamento politico e sociale messe in luce dal voto dei corpi elettorali.

PER IL VENTUNESIMO CONGRESSO DEL PCUS

fate pervenire le prenotazioni entro le ore 18 di oggi

MARTEDÌ 27 GENNAIO 1959

Costruttori  
del comunismo

Il Congresso che si apre questa mattina al Cremlino — XXI Congresso straordinario del PCUS — è nella vita politica dell'URSS l'avvenimento di più alto rilievo che essa conosce. Un grande piano economico di prospettiva attende l'esame e l'approvazione dei delegati. Il bilancio dei tre anni trascorsi dal famoso XX Congresso del PCUS contiene le premesse per la sua attuazione. Sono tre anni di progressi armoniosi, ugualmente sensibili nella tecnica come nell'agricoltura, nella stampa, nelle informazioni e l'apprezzamento dei delegati. Il bilancio dei tre anni trascorsi dal famoso XX Congresso del PCUS contiene le premesse per la sua attuazione. Sono tre anni di progressi armoniosi, ugualmente sensibili nella tecnica come nell'agricoltura, nella grande industria come nel livello di vita. Mentre gli sputnik percorrono le loro orbite e il primo razzo cosmonautico oltrepassa la Luna per entrare nel suo circuito solare, anche le botteghe di Mosca si riempiono di più di beni di consumo e si moltiplicano i cantieri per la costruzione di nuovi alloggi. Questo è quanto si è già fatto. I delegati presenti saranno circondati da un altro grande spazio e partono dalla folta cerimonia degli iscritti al partito che si prevede di oltre un milione dal XX Congresso ad oggi e il fatto che è stata innalzata la cifra di rappresentanza per ogni singolo delegato (che riceve il mandato da 6 mila anziché dai 5000 membri del partito) si può calcolare approssimativamente che i delegati presenti saranno circa 1500. Insieme ai delegati sovietici prenderanno posto nella sala i delegati stranieri. Nelle tribune, insieme alla stampa, prenderanno posto gli invitati. La grande sala sarà dunque colma in ogni ordine di posti. L'ufficio stampa, ufficio-informazioni e interpreti già da oggi sono entrati in funzione occupando i locali messi a loro disposizione nei diversi edifici del Cremlino.

A quanto si è appreso il Congresso durerà 6 giorni.

La giornata di domani sarà interamente occupata, dalle 10 del mattino alle 6 di sera, con due ore di intervallo, dalle formalità di apertura del Congresso.

Il Congresso si aprirà domani alle 10, nella sala del Grande Palazzo del Cremlino, la stessa in cui si è tenuto il XX Congresso.

Le sedute di solito si tengono le assemblee più solenni del partito e dello Stato sovietico. E' una grande sala rettangolare semplicissima, nella quale campeggia in una nicchia sul fondo una grande statua di Lenin.

La cifra dei delegati non è

quanto si è già fatto. I delegati ne trarranno gli insegnamenti per poter meglio guardare davanti a se, negli anni a venire. I loro progetti sono audaci. Nel 1965 l'industria socialista dovrà superare nel mondo quella capitalistica, la produzione pro-capite sovietica oltrepasserà quella inglese, l'agricoltura raddoppierà il suo rendimento e batterà quella americana, la settimana lavorativa si avvierà ad essere per tutti di 35 ore soltanto, mentre qualche anno più tardi i salari più bassi saranno doppi di quelli che sono oggi.

Sappiamo però anche che le deliberazioni di Mosca non potranno essere soltanto economiche. Prima ancora che un esame dell'attività produttiva, il XXI Congresso del PCUS — è nella vita politica dell'URSS l'avvenimento di più alto rilievo che essa conosce. Un grande piano economico di prospettiva attende l'esame e l'approvazione dei delegati. Il bilancio dei tre anni trascorsi dal famoso XX Congresso del PCUS contiene le premesse per la sua attuazione. Sono tre anni di progressi armoniosi, ugualmente sensibili nella tecnica come nell'agricoltura, nella grande industria come nel livello di vita. Mentre gli sputnik percorrono le loro orbite e il primo razzo cosmonautico oltrepassa la Luna per entrare nel suo circuito solare, anche le botteghe di Mosca si riempiono di più di beni di consumo e si moltiplicano i cantieri per la costruzione di nuovi alloggi. Questo è quanto si è già fatto. I delegati presenti saranno circondati da un altro grande spazio e partono dalla folta cerimonia degli iscritti al partito che si prevede di oltre un milione dal XX Congresso ad oggi e il fatto che è stata innalzata la cifra di rappresentanza per ogni singolo delegato (che riceve il mandato da 6 mila anziché dai 5000 membri del partito) si può calcolare approssimativamente che i delegati presenti saranno circa 1500. Insieme ai delegati sovietici prenderanno posto nella sala i delegati stranieri. Nelle tribune, insieme alla stampa, prenderanno posto gli invitati. La grande sala sarà dunque colma in ogni ordine di posti. L'ufficio stampa, ufficio-informazioni e interpreti già da oggi sono entrati in funzione occupando i locali messi a loro disposizione nei diversi edifici del Cremlino.

A quanto si è appreso il Congresso durerà 6 giorni.

La giornata di domani sarà interamente occupata, dalle 10 del mattino alle 6 di sera, con due ore di intervallo, dalle formalità di apertura del Congresso.

Si è già detto dei lavoratori delle Officine automobilistiche di Gorki che hanno bruciato le tappe per conseguire il Congresso, il primo in URSS, dedicato a un'industria modernizzatrice, dedicato al disastroso.

Poiché tutta la giornata di domani sarà occupata dalle formalità di apertura del Congresso.

Si è già detto dei lavoratori delle Officine automobilistiche di Gorki che hanno bruciato le tappe per conseguire il Congresso, il primo in URSS, dedicato a un'industria modernizzatrice, dedicato al disastroso.

Poiché tutta la giornata di domani sarà occupata dalle formalità di apertura del Congresso.

Si è già detto dei lavoratori delle Officine automobilistiche di Gorki che hanno bruciato le tappe per conseguire il Congresso, il primo in URSS, dedicato a un'industria modernizzatrice, dedicato al disastroso.

Poiché tutta la giornata di domani sarà occupata dalle formalità di apertura del Congresso.

Si è già detto dei lavoratori delle Officine automobilistiche di Gorki che hanno bruciato le tappe per conseguire il Congresso, il primo in URSS, dedicato a un'industria modernizzatrice, dedicato al disastroso.

Poiché tutta la giornata di domani sarà occupata dalle formalità di apertura del Congresso.

Si è già detto dei lavoratori delle Officine automobilistiche di Gorki che hanno bruciato le tappe per conseguire il Congresso, il primo in URSS, dedicato a un'industria modernizzatrice, dedicato al disastroso.

Poiché tutta la giornata di domani sarà occupata dalle formalità di apertura del Congresso.

Si è già detto dei lavoratori delle Officine automobilistiche di Gorki che hanno bruciato le tappe per conseguire il Congresso, il primo in URSS, dedicato a un'industria modernizzatrice, dedicato al disastroso.

Poiché tutta la giornata di domani sarà occupata dalle formalità di apertura del Congresso.

Si è già detto dei lavoratori delle Officine automobilistiche di Gorki che hanno bruciato le tappe per conseguire il Congresso, il primo in URSS, dedicato a un'industria modernizzatrice, dedicato al disastroso.

profonda crisi della società socialista, proprio quando questa si sbarrava invece degli impacci che ne frenavano il progresso; smentita alla faciloneria revisionistica di chi voleva coinvolgere nella critica a certi aspetti del passato tutta una lunga e preziosa opera di costruzione del socialismo; smentita infine a chi rifiutava di comprendere come il XX Congresso del PCUS non rappresentasse affatto un ritorno indietro, ma fosse anzi una conquista nuova nella esperienza storica del proletariato al potere.

Oggi coloro che ancora pochi mesi fa giuravano sulla prossima fine del comunismo attendono con un misto di curiosità e di apprensione le decisioni di Mosca. Il piano settennale li ha avvertiti che la pacifica emulazione, cui l'URSS ha sfidato il mondo del capitale, entra ormai in una fase decisiva. Il margine di vantaggio di cui disponevano le più ricche potenze dell'Occidente si assottiglia sempre più.

Espressione e pietra millare di una grande realtà in movimento: questo è il Congresso odierno. Una realtà storica, economica, politica, umana, quella stessa che ha già dato al mondo le due più impressionanti e più alte conquiste della civiltà: la liberazione dell'uomo dallo sfruttamento sociale e nazionale, l'apertura degli spazi stellari alle nostre future possibilità di esplorazione e di conoscenza. Dietro di essa vi è la straordinaria forza morale di un popolo che nel suo quarantennale cammino ha vinto le più tragiche difficoltà. Ben poco di positivo può fare oggi nel mondo chiunque si ostini a chiudere gli occhi di fronte a questa realtà.

Attendersi che dalle sue interne contraddizioni debba venire non un costruttivo dibattito e quindi un nuovo stimolo di progresso — come è stato e sarà — ma un suo indebolimento è un'illusione che l'esperienza di questi anni dovrebbe avere dimostrato.

Al XXI Congresso del PCUS noi, comunisti italiani, guardiamo con fiducia, certi che il socialismo vi troverà lo stimolo per nuove avanzate e nuovi successi. Non ci attendiamo che da lì la vera soluzione dei problemi che noi, qui in Italia, nell'Europa occidentale, dobbiamo affrontare e risolvere alla testa della classe operaia, dei lavoratori tutti, delle forze più avanzate del nostro popolo. Dalle fronte alle minacce nuove che, dopo gli avvenimenti francesi, pesano sulle monarchie liberali dei nostri paesi, sappiamo che la difesa e la vittoria della democrazia dipendono dalle forze diverse che in suo nome qui da noi, nelle nostre condizioni, sappiamo unirsi e supremo unire. La coscienza dei successi ottenuti dal mondo socialista è sempre stata però incaglimento e certezza per i lavoratori e i democratici impegnati in una lotta che resta contraddistinta dalla più profonda solidarietà internazionale. Così sarà anche per gli anni cui guarda il XXI Congresso del PCUS. Ai suoi delegati che oggi si riuniscono, al partito che essi rappresentano, invitiamo dunque il saluto nostro e dei lavoratori italiani assieme all'augurio di un proficuo lavoro per la avanzata del popolo sovietico, i progressi di tutto il sistema socialista, la causa comune del socialismo e della pace.

### Improvvisa morte del presidente onorario del Consiglio dei LL. PP.

VENEZIA, 26. — A seguito di un maleore di cui è rimasto vittima, mentre partecipava ad una seduta per l'ampliamento dell'autostrada Venezia-Padova, è deceduto improvvisamente l'ing. Annibale Pisani, presidente onorario del Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

### Manifestazioni per il XXXVIII della F.G.C.I.

28 gennaio - RAVENNA: Rodolfo Melini; ECCELLENZA: (Ansa); Alessandro Cursi. 29 gennaio - GENOVA: Renzo Trivelli; NAPOLI: Dino Sanorenzo. 30 gennaio - MASSA MARITTIMA (Grosseto): Danno Tani. 1. febbraio - SALERNO: Dino Sanorenzo; FOGLIA: Renzo Trivelli; ENNA: Piero Perali.

### Il convegno di Barga e l'on. Codacci-Bustarelli

Il Serchio, che, proverbialmente, comincia a fumcare, è diventato di prezzo dicondannando la giurista e parlamentare democratico cristiano don Codacci Pisani che ha messo piede a Barga per partecipare ad un convegno. E' davanti a noi, un estratto del protocollo verbale delle deliberazioni del commissario prefettizio di quel Comune, nel quale è possibile leggere che il ritenuto di far fuggire alla liquidazione, il commissario del SMI di Fornaci Barga non guardava per il sollempni del 29 ottobre del 1958, si riunì per discutere in questione dei sopraccenni. Erano presenti tutti i parlamentari della provincia e i rappresentanti dei comuni di Barga, e di tutti i comuni della Montagna, come si dice anche da un altro documento, per lo sconosciuto. E per i suoi lumi. Un po' tardi.

E tanto più cari ci sembra, quanto più pericoloso che quella somma è stata tolta dalla cassa di un comune del Val di Serchio (il cui commissario non era sicuramente battuto) e poi, per forza nel costume (e?) assunto dalle tasche di una popolare, ecco la deliberazione del commissario del comune di Barga. Per tutti i presenti al convegno, maggio-

una deliberazione in cui è spartita la somma per cui era stata presa ora, nei confronti dei consiglieri della Supremo dello Stato.

Nella discussione dei comuni, si è soltanto riconosciuta la minoranza, e le minoranze costituite da un Consiglio di Val di Serchio e la Garfagnana sono contrarie a questa parola, la disoccupazione è alta, la terra spesso è scarsa, i monopoli di pochi giorni, i paesani sono riusciti a ottiene-

re dalla SMI di Fornaci Barga non guardava per il sollempni del 29 ottobre del 1958, si riunì per discutere in questione dei sopraccenni. Erano presenti tutti i parlamentari della provincia e i rappresentanti dei comuni di Barga, e di tutti i comuni della Montagna, come si dice anche da un altro documento, per lo sconosciuto. E per i suoi lumi. Un po' tardi.

E tanto più cari ci sembra, quanto più pericoloso che quella somma è stata tolta dalla cassa di un comune del Val di Serchio (il cui commissario non era sicuramente battuto) e poi, per forza nel costume (e?) assunto dalle tasche di una popolare,

la minoranza, e le minoranze costituite da un Consiglio di Val di Serchio e la Garfagnana sono contrarie a questa parola, la disoccupazione è alta, la terra spesso è scarsa, i monopoli di pochi giorni, i paesani sono riusciti a ottiene-

re dalla SMI di Fornaci Barga non guardava per il sollempni del 29 ottobre del 1958, si riunì per discutere in questione dei sopraccenni. Erano presenti tutti i parlamentari della provincia e i rappresentanti dei comuni di Barga, e di tutti i comuni della Montagna, come si dice anche da un altro documento, per lo sconosciuto. E per i suoi lumi. Un po' tardi.

E tanto più cari ci sembra, quanto più pericoloso che quella somma è stata tolta dalla cassa di un comune del Val di Serchio (il cui commissario non era sicuramente battuto) e poi, per forza nel costume (e?) assunto dalle tasche di una popolare,

la minoranza, e le minoranze costituite da un Consiglio di Val di Serchio e la Garfagnana sono contrarie a questa parola, la disoccupazione è alta, la terra spesso è scarsa, i monopoli di pochi giorni, i paesani sono riusciti a ottiene-

re dalla SMI di Fornaci Barga non guardava per il sollempni del 29 ottobre del 1958, si riunì per discutere in questione dei sopraccenni. Erano presenti tutti i parlamentari della provincia e i rappresentanti dei comuni di Barga, e di tutti i comuni della Montagna, come si dice anche da un altro documento, per lo sconosciuto. E per i suoi lumi. Un po' tardi.

E tanto più cari ci sembra, quanto più pericoloso che quella somma è stata tolta dalla cassa di un comune del Val di Serchio (il cui commissario non era sicuramente battuto) e poi, per forza nel costume (e?) assunto dalle tasche di una popolare,

la minoranza, e le minoranze costituite da un Consiglio di Val di Serchio e la Garfagnana sono contrarie a questa parola, la disoccupazione è alta, la terra spesso è scarsa, i monopoli di pochi giorni, i paesani sono riusciti a ottiene-

re dalla SMI di Fornaci Barga non guardava per il sollempni del 29 ottobre del 1958, si riunì per discutere in questione dei sopraccenni. Erano presenti tutti i parlamentari della provincia e i rappresentanti dei comuni di Barga, e di tutti i comuni della Montagna, come si dice anche da un altro documento, per lo sconosciuto. E per i suoi lumi. Un po' tardi.

E tanto più cari ci sembra, quanto più pericoloso che quella somma è stata tolta dalla cassa di un comune del Val di Serchio (il cui commissario non era sicuramente battuto) e poi, per forza nel costume (e?) assunto dalle tasche di una popolare,

la minoranza, e le minoranze costituite da un Consiglio di Val di Serchio e la Garfagnana sono contrarie a questa parola, la disoccupazione è alta, la terra spesso è scarsa, i monopoli di pochi giorni, i paesani sono riusciti a ottiene-

re dalla SMI di Fornaci Barga non guardava per il sollempni del 29 ottobre del 1958, si riunì per discutere in questione dei sopraccenni. Erano presenti tutti i parlamentari della provincia e i rappresentanti dei comuni di Barga, e di tutti i comuni della Montagna, come si dice anche da un altro documento, per lo sconosciuto. E per i suoi lumi. Un po' tardi.

E tanto più cari ci sembra, quanto più pericoloso che quella somma è stata tolta dalla cassa di un comune del Val di Serchio (il cui commissario non era sicuramente battuto) e poi, per forza nel costume (e?) assunto dalle tasche di una popolare,

la minoranza, e le minoranze costituite da un Consiglio di Val di Serchio e la Garfagnana sono contrarie a questa parola, la disoccupazione è alta, la terra spesso è scarsa, i monopoli di pochi giorni, i paesani sono riusciti a ottiene-

re dalla SMI di Fornaci Barga non guardava per il sollempni del 29 ottobre del 1958, si riunì per discutere in questione dei sopraccenni. Erano presenti tutti i parlamentari della provincia e i rappresentanti dei comuni di Barga, e di tutti i comuni della Montagna, come si dice anche da un altro documento, per lo sconosciuto. E per i suoi lumi. Un po' tardi.

E tanto più cari ci sembra, quanto più pericoloso che quella somma è stata tolta dalla cassa di un comune del Val di Serchio (il cui commissario non era sicuramente battuto) e poi, per forza nel costume (e?) assunto dalle tasche di una popolare,

la minoranza, e le minoranze costituite da un Consiglio di Val di Serchio e la Garfagnana sono contrarie a questa parola, la disoccupazione è alta, la terra spesso è scarsa, i monopoli di pochi giorni, i paesani sono riusciti a ottiene-

re dalla SMI di Fornaci Barga non guardava per il sollempni del 29 ottobre del 1958, si riunì per discutere in questione dei sopraccenni. Erano presenti tutti i parlamentari della provincia e i rappresentanti dei comuni di Barga, e di tutti i comuni della Montagna, come si dice anche da un altro documento, per lo sconosciuto. E per i suoi lumi. Un po' tardi.

E tanto più cari ci sembra, quanto più pericoloso che quella somma è stata tolta dalla cassa di un comune del Val di Serchio (il cui commissario non era sicuramente battuto) e poi, per forza nel costume (e?) assunto dalle tasche di una popolare,

la minoranza, e le minoranze costituite da un Consiglio di Val di Serchio e la Garfagnana sono contrarie a questa parola, la disoccupazione è alta, la terra spesso è scarsa, i monopoli di pochi giorni, i paesani sono riusciti a ottiene-

re dalla SMI di Fornaci Barga non guardava per il sollempni del 29 ottobre del 1958, si riunì per discutere in questione dei sopraccenni. Erano presenti tutti i parlamentari della provincia e i rappresentanti dei comuni di Barga, e di tutti i comuni della Montagna, come si dice anche da un altro documento, per lo sconosciuto. E per i suoi lumi. Un po' tardi.

E tanto più cari ci sembra, quanto più pericoloso che quella somma è stata tolta dalla cassa di un comune del Val di Serchio (il cui commissario non era sicuramente battuto) e poi, per forza nel costume (e?) assunto dalle tasche di una popolare,

la minoranza, e le minoranze costituite da un Consiglio di Val di Serchio e la Garfagnana sono contrarie a questa parola, la disoccupazione è alta, la terra spesso è scarsa, i monopoli di pochi giorni, i paesani sono riusciti a ottiene-

re dalla SMI di Fornaci Barga non guardava per il sollempni del 29 ottobre del 1958, si riunì per discutere in questione dei sopraccenni. Erano presenti tutti i parlamentari della provincia e i rappresentanti dei comuni di Barga, e di tutti i comuni della Montagna, come si dice anche da un altro documento, per lo sconosciuto. E per i suoi lumi. Un po' tardi.

E tanto più cari ci sembra, quanto più pericoloso che quella somma è stata tolta dalla cassa di un comune del Val di Serchio (il cui commissario non era sicuramente battuto) e poi, per forza nel costume (e?) assunto dalle tasche di una popolare,

la minoranza, e le minoranze costituite da un Consiglio di Val di Serchio e la Garfagnana sono contrarie a questa parola, la disoccupazione è alta, la terra spesso è scarsa, i monopoli di pochi giorni, i paesani sono riusciti a ottiene-

re dalla SMI di Fornaci Barga non guardava per il sollempni del 29 ottobre del 1958, si riunì per discutere in questione dei sopraccenni. Erano presenti tutti i parlamentari della provincia e i rappresentanti dei comuni di Barga, e di tutti i comuni della Montagna, come si dice anche da un altro documento, per lo sconosciuto. E per i suoi lumi. Un po' tardi.

E tanto più cari ci sembra, quanto più pericoloso che quella somma è stata tolta dalla cassa di un comune del Val di Serchio (il cui commissario non era sicuramente battuto) e poi, per forza nel costume (e?) assunto dalle tasche di una popolare,

la minoranza, e le minoranze costituite da un Consiglio di Val di Serchio e la Garfagnana sono contrarie a questa parola, la disoccupazione è alta, la terra spesso è scarsa, i monopoli di pochi giorni, i paesani sono riusciti a ottiene-

re dalla SMI di Fornaci Barga non guardava per il sollempni del 29 ottobre del 1958, si riunì per discutere in questione dei sopraccenni. Erano presenti tutti i parlamentari della provincia e i rappresentanti dei comuni di Barga, e di tutti i comuni della Montagna, come si dice anche da un altro documento, per lo sconosciuto. E per i suoi lumi. Un po' tardi.

E tanto più cari ci sembra, quanto più pericoloso che quella somma è stata tolta dalla cassa di un comune del Val di Serchio (il cui commissario non era sicuramente battuto) e poi, per forza nel costume (e?) assunto dalle tasche di una popolare,

la minoranza, e le minoranze costituite da un Consiglio di Val di Serchio e la Garfagnana sono contrarie a questa parola, la disoccupazione è alta, la terra spesso è scarsa, i monopoli di pochi giorni, i paesani sono riusciti a ottiene-

re dalla SMI di Fornaci Barga non guardava per il sollempni del 29 ottobre del 1958, si riunì per discutere in questione dei sopraccenni. Erano presenti tutti i parlamentari della provincia e i rappresentanti dei comuni di Barga, e di tutti i comuni della Montagna, come si dice anche da un altro documento, per lo sconosciuto. E per i suoi lumi. Un po' tardi.

E tanto più cari ci sembra, quanto più pericoloso che quella somma è stata tolta dalla cassa di un comune del Val di Serchio (il cui commissario non era sicuramente battuto) e poi, per forza nel costume (e?) assunto dalle tasche di una popolare,

la minoranza, e le minoranze costituite da un Consiglio di Val di Serchio e la Garfagnana sono contrarie a questa parola, la disoccupazione è alta, la terra spesso è scarsa, i monopoli di pochi giorni, i paesani sono riusciti a ottiene-

re dalla SMI di Fornaci Barga non guardava per il sollempni del 29 ottobre del 1958, si riunì per discutere in questione dei sopraccenni. Erano presenti tutti i parlamentari della provincia e i rappresentanti dei comuni di Barga, e di tutti i comuni della Montagna, come si dice anche da un altro documento, per lo sconosciuto. E per i suoi lumi. Un po' tardi.

E tanto più cari ci sembra, quanto più pericoloso che quella somma è stata tolta dalla cassa di un comune del Val di Serchio (il cui commissario non era sicuramente battuto) e poi, per forza nel costume (e?) assunto dalle tasche di una popolare,

la minoranza, e le minoranze costituite da un Consiglio di Val di Serchio e la Garfagnana sono contrarie a questa parola, la disoccupazione è alta, la terra spesso è scarsa, i monopoli di pochi giorni, i paesani sono riusciti a ottiene-

re dalla SMI di Fornaci Barga non guardava per il sollempni del 29 ottobre del 1958, si riunì per discutere in questione dei sopraccenni. Erano presenti tutti i parlamentari della provincia e i rappresentanti dei comuni di Barga, e di tutti i comuni della Montagna, come si dice anche da un altro documento, per lo sconosciuto. E per i suoi lumi. Un po' tardi.

E tanto più cari ci sembra, quanto più pericoloso che quella somma è stata tolta dalla cassa di un comune del Val di Serchio (il cui commissario non era sicuramente battuto) e poi, per forza nel costume (e?) assunto dalle tasche di una popolare,

la minoranza, e le minoranze costituite da un Consiglio di Val di Serchio e la Garfagnana sono contrarie a questa parola, la disoccupazione è alta, la terra spesso è scarsa, i monopoli di pochi giorni, i paesani sono riusciti a ottiene-

re dalla SMI di Fornaci Barga non guardava per il sollempni del 29 ottobre del 1958, si riunì per discutere in questione dei sopraccenni. Erano presenti tutti i parlamentari della provincia e i rappresentanti dei comuni di Barga, e di tutti i comuni della Montagna, come si dice anche da un altro documento, per lo sconosciuto. E per i suoi lumi. Un po' tardi.

E tanto più cari ci sembra, quanto più pericoloso che quella somma è stata tolta dalla cassa di un comune del Val di Serchio (il cui commissario non era sicuramente battuto) e poi, per forza nel costume (e?) assunto dalle tasche di una popolare,

la minoranza, e le minoranze costituite da un Consiglio di Val di Serchio e la Garfagnana sono contrarie a questa parola, la disoccupazione è alta, la terra spesso è scarsa, i monopoli di pochi giorni, i paesani sono riusciti a ottiene-

re dalla SMI di Fornaci Barga non guardava per il sollempni del 29 ottobre del 1958, si riunì per discutere in questione dei sopraccenni. Erano presenti tutti i parlamentari della provincia e i rappresentanti dei comuni di Barga, e di tutti i comuni della Montagna, come si dice anche da un altro documento, per lo sconosciuto. E per i suoi lumi. Un po' tardi.

E tanto più cari ci sembra, quanto più pericoloso che quella somma è stata tolta dalla cassa di un comune del Val di Serchio (il cui commissario non era sicuramente battuto) e poi, per forza nel costume (e?) assunto dalle tasche di una popolare,

la minoranza, e le minoranze costituite da un Consiglio di Val di Serchio e la Garfagnana sono contrarie a questa parola, la disoccupazione è alta, la terra spesso è scarsa, i monopoli di pochi giorni, i paesani sono riusciti a ottiene-

re dalla SMI di Fornaci Barga non guardava per il sollempni del 29 ottobre del 1958, si riunì per discutere in questione dei sopraccenni. Erano presenti tutti i parlamentari della provincia e i rappresentanti dei comuni di Barga, e di tutti i comuni della Mont

## COMMOMONTE PLEBISCITO DI SOLIDARIETÀ VERSO DAVID SIMPSON E JAMES THOMPSON

## Lettere per due bimbi negri

Ci hanno scritto operai, contadini, intellettuali, professionisti, impiegati - «Credevamo fosse una di quelle favole che si raccontano ai bimbi per impaurirli e farli stare buoni», - La donna che ha una figlia bianca e una nera - I gemelli di Milano e i sette fratelli di Bologna

Ecco alcune tra le molte lettere giunte all'Unità da parte d'Italia in segno di commovente solidarietà verso David Simpson e James Thompson, i due bimbi negri di Monroe (Carolina del Nord) condannati a quattro anni per aver ricevuto un bacio innocente da una bambina bianca.

## La storia di due sorelline di Reggio Emilia

Reggio E., 18 gennaio '59  
Signor direttore,

Ho letto sul vostro giornale l'Unità l'articolo che riguarda i due bambini neri che sono stati rubati alle loro mamme. Signor direttore, mi secoli so lo adopererò dei termini non giusti e forse che non vorranno nemmeno dare quello che lo provo, ma lei mi ascolti e capisca quello che io posso aver provato nel leggere quell'articolo. Io sono una donna bianca italiana, ma ho una bambina nera che farà il mese ventura trecento anni. Sono tre anni quando saremo in luglio che ho riavuto le mie creature che dal 1951 mi erano state prese quasi nello stesso modo. Dico mie creature perché a me ne presero due in una volta sola.

Senta, io sono una donna che viene da una famiglia agiata; mio padre, che ancora vive, ha cercato di darmi una certa istruzione, mia madre poveretta, vedeva in me una ragazza perfetta. E invece no! Dopo essere stata tanti anni fidanzata con un uomo, questi senza tanti particolari, ha sposato un'altra donna, lasciandomi con una bambina nata nel 1944. Cosa dovevo fare? Gli anni erano terribili, la mia prima bambina è nata in una stalla, dove mi trovavo stoltata, ero senza mezzi, senza casa e con una bambina piccola. Poi è venuta la Liberazione, gli alleati e i sovietici e segnorni, la mia topina nera. Non li crederete. Era un cioccolatino così tenero, così dolce che per lei mi sono ripreso. Ed lui lavava mestoli di bucato, più grandi di me, sono andata per campagna a legna, a farina a pane, ma alle bimbe non mancava niente. Ed era pure onesto, quadragnato, sudore.

Ebbene, lo credestereste, un bel giorno un decreto, che chissà da dove veniva, stabiliva che le mie bimbe mi venissero tolte. Ed lui suonato, ho lottato, sono stata a Bologna al Tribunale dei minorenni, mi hanno quasi subito ridato la patria potestis, che pure quella mi avevano tolta, ma le mie bimbe per cinque lunghi anni sono state rinchiuse in un collegio. Solo dopo di aver trovato un nome onesto che mi ha sposato, le bimbe me le hanno ritirate.

A voi io mi rivolgo, fate tutto, possibile e impossibile, pur di aiutare queste due mamme, lo so cosa vuol dire uscire di casa per andare a fare dei passi, per far valere i propri diritti e rientrare e al posto delle vostre creature trovare due padri al partito comunista, e mettere più grande di me, sono andata per campagna a legna, a farina a pane, ma alle bimbe non mancava niente. Ed era pure onesto, quadragnato, sudore.

Signor direttore, non sono mai ignorante e non posso far nulla a fini di aiutare queste due mamme che la loro tortura continua, ma voi, voi forse potete fare nulla.

Grazie Zabaglio Strozzi

## Grazie, amici lettori

Cari amici lettori,

Diciamo giorno or sono ci siamo messi di rivolgervi direttamente a voi a proposito dei due bambini neri David Simpson e James Thompson — di otto e dieci anni — condannati al riformatorio sino alla maggiore età, per aver ricevuto un bacio da una bambina bianca di sei anni al termine di un loro gioco infantile. Vi abbiamo detto allora quanto ci sembrasse insufficiente una pura e semplice condanna di una tale inumana sentenza, e, di conseguenza, vi abbiamo chiesto un gesto positivo, costruttivo, che potesse servire a fare qualcosa per quei due piccoli ragazzi, per le loro mamme, per i loro papà, e anche per uno scopo più generale: per la difesa, cioè, di valori che a noi sembrano fondamentali.

Vi proponiamo di scrivere alla Alta Corte di giustizia di Raleigh — capitale dello Stato americano della Carolina del Nord — ove giace il ricorso presentato dai difensori dei due bambini a nome dei loro genitori. Molti, moltissimi tra di voi hanno già voluto rispondere a quella proposta e hanno inviato a noi la propria lettera incaricandoci di trasmetterla. Sono già migliaia i nomi di coloro che hanno voluto, nella più immediata anche di non essere nostri abituali lettori e di non considerare la generalità delle nostre idee. Noi vogliamo, dunque, in primo luogo, ringraziare tutti: non possiamo permettere di ringraziarli a nome dei genitori di quei bimbi che non conosciamo; ma possiamo farlo — crediamo — in nome della nostra comune umanità.

Tuttavia ciò che è accaduto intorno a David e James non può essere esaminato soltanto in un ringraziamento, innanzitutto perché la cosa non riguarda soltanto noi, ma poi — soprattutto — perché essa sorpassa i limiti di un semplice episodio di cronaca.

Non si tratta soltanto del numero delle lettere e della straordinaria varietà delle persone che le hanno inviate. Hanno scritto operai, contadini, intellettuali famosi, professionisti, impiegati. Abbiamo ricevuto messaggi collettivi firmati al termine di una riunione del Consiglio delle Leggi bracciantili, oppure a conclusione di una assemblea sindacale; lettere firmate da tutta famiglia o da gruppi di amici che si trovano al caffè; lettere di madri e di giovinette; di nomini in età e di ragazzi. Soprattutto abbiamo ricevuto tante, tante lettere di bambini e di bambine.

Nel frattempo, la Corte di giustizia di Raleigh ha deciso di escludere i due bambini neri, perché il patrimonio di speranza e di ansia dell'umanità verso la giustizia, la ragionevolezza, la libertà, la pace venga tradotto in azione costitutiva. Per questo non siamo d'accordo con quel lettore che ci ha scritto chiedendo che essa è inutile. Non è inutile aiutare noi stessi e i nostri figli a credere e a lottare per i valori dell'umanità. Se non servisse ad altro, servirebbe almeno ad intimidire e a trattenere coloro che contro tali valori si muovono ed operano. Se non servisse ad ostenerne, oggi, la liberazione di James e David, servirebbe ad impedire che domani — altri bimbi come loro debbano ripercorrere il medesimo doloroso cammino.

Vi ringraziamo ancora.

ALDO TORTORELLA

nel seno per tanti mesi; e poi: cremono di poterceli prendere così, perché il loro colore è diverso. Ma i loro sentimenti, il loro carattere e come il nostro, meglio del mondo. E se tanto si sono scatenati contro questi due negretti, perché si sono scatenati così puritani contro la figlia di Lina Turzetti, che è un'assassina?

Signor direttore, non sono mai ignorante e non posso far nulla a fini di aiutare queste due mamme che la loro tortura continua, ma voi, voi forse potete fare nulla.

Grazie Zabaglio Strozzi

## Abbiamo un negretto fra i nostri compagni di scuola

Milano, 21 gennaio '59  
Aita, Corte Suprema di Reggio Emilia e Stati Uniti d'America

Il mio fratello genetico ed io siamo nati nella stessa clinica di una bella clinica di Milano, che ha un nome spagnolo: La scuola dei sole.

Nella nostra classe studiamo con un bambino nero di otto anni, e la nostra cara insegnante ci ha finiti sin dal primo giorno a far ammirare e a spettarle. Noi giochiamo tutti i giorni con lui, anche se non ci siamo mai dati dei baci, ma siamo stati, estremi signori, in fatto un bacio grosso grosso al mio amico nero e mi sembrava così di darlo anche a David e a James.

Liberate i due bimbi e fate che tornino dai loro genitori e da loro amici.

Maura Cossutta  
Dario Cossutta

Un medico si domanda se l'America vuole davvero farci odiare

Modena, 16 gennaio '59  
Dott. Luigi Marcon

Lei, signor direttore, le dirò copiose, nella brevetto, che un giorno ho spedito al dottor Zellerbach, ambasciatore degli USA in Italia, l'autorizzazione a recuperarla alla famosa Corte Suprema di «guastiz» di Raleigh.

Fraterni saluti.

Dott. Luigi Marcon

Modena, via Sassi 167

All'Ambasciata degli USA in Italia Mr. Zellerbach

Egregio signore,

mi piacerebbe sapere per quale motivo le Autorità

guardano ci sembra più timido, quasi impaurito.

I loro bambini non sono certamente differenti dagli altri, e, come a tutti i bambini del mondo piacerà giocare, essere amici di altri bambini, stanno essi bianchi, rossi, gialli o neri:

Come avete potuto metterli in carcere per un incidente banale?

Noi vogliamo sperare che sia avvenuto per uno sbaglio che al più presto sarà corretto.

Noi vogliamo sperare quindi che tutto ciò non diventi che una storia una storia vera che conclude con i due bambini neri che sono tornati a giocare con i loro amici bambini bianchi.

Foto: Franco Walter, Grazie Leonida, Andrea Marzocca, Grazie Rino, Giacomo Secondino e Giacomo Esposito, Caterina Ferrando.

Saremmo felici di giocare con David e James

Bologna, 18 gennaio '59

Siamo sette fratelli di

Bologna. Protestiamo per l'apertura della nostra Scuola primaria americana, in cui si esprimono sentimenti di razzismo, di odio verso i negri, e di disprezzo per i negri.

PIERO PAINI

è con me che rivendica la libertà di questi bambini. Caso significativo, la mia bambina è abituata a giocare con una ragazza la cui nonna era una venezuelana e che è quasi nubile.

Vi prego, cara Unità, di fare avere questa lettera a

quei dirigenti americani che hanno permesso l'incriminazione dei due bambini.

I loro bambini non sono certamente differenti dagli altri, e, come a tutti i bambini del mondo piacerà giocare, essere amici di altri bambini, stanno essi bianchi, rossi, gialli o neri:

Come avete potuto metterli in carcere per un incidente banale?

Noi vogliamo sperare che sia avvenuto per uno sbaglio che al più presto sarà corretto.

Noi vogliamo sperare quindi che tutto ciò non diventi che una storia una storia vera che conclude con i due bambini neri che sono tornati a giocare con i loro amici bambini bianchi.

Foto: Franco Walter, Grazie Leonida, Andrea Marzocca, Grazie Rino, Giacomo Secondino e Giacomo Esposito, Caterina Ferrando.

MILANO, 19 gennaio.  
Egregio sig. Direttore, nella mia carriera di insegnante mi sono imbattuto, alcuni mesi dopo la guerra, in un ragazzo scampato miracolosamente alle persecuzioni naziste. Ebbe, un giorno messo a conoscenza di essere ebreo, e si raccomandò di non dirlo a nessuno. Tremava ancora nel bisbigliarmi il suo «segreto» e non gli pareva vero di aprire il suo cuore a qualcuno, dopo le peripezie sofferte in Polonia che gli avevano stampato nella carne, come una medaglia, il nome della sua

maternità.

E ora vorrei chiedere ai genitori che hanno condannato a morire in una casa di correzione i giovanetti James e David, di non usare ingiustamente nei confronti di questi bambini negri condannati ingiustamente per aver ricevuto un bacio.

Salvatore Raimondi

MIAMI, 6/11. Reggio Emilia

La notizia della condanna mi ha terrorizzato

Cara Unità,

ho letto il vostro articolo riguardo ai due bambini neri. Vorrei che anche da parte mia facessi giungere una protesta. Pensavo che anche io avrei giocato con loro, la notizia della condanna mi ha terrorizzato per aver ricevuto un bacio.

Salvatore Raimondi

La mia Ethel porta il nome di una vittima dell'intolleranza

Cara Unità,

ho letto il vostro articolo riguardo ai due bambini neri. Vorrei che anche da parte mia facessi giungere una protesta. Pensavo che anche io avrei giocato con loro, la notizia della condanna mi ha terrorizzato per aver ricevuto un bacio.

Salvatore Raimondi

La mia Ethel porta il nome di una vittima dell'intolleranza

Cara Unità,

Sono una madre di tre bambini, età 5 anni 3 e 1 anno, e amo le mie creature come tutte le mamme del mondo, come le amo le mamme nere. Ho letto su giornali della sordida condanna inflitta ai due bambini negri da un tribunale, che non esito a definire iniquo, rendendo a un riformatorio fino all'età di 21 anni, per essere stati baciati per gioco, da una bambina di colore bianca. E spero che le responsabilità siano comprese dagli USA. Mi dispiace, come avrei potuto essere compreso al caso recente di quei due bambini negri, David Simpson e James Thompson, cittadini americani, i quali sono stati condannati da un tribunale, che non esito a definire iniquo, rendendo a un riformatorio fino all'età di 21 anni, per essere stati baciati per gioco, da una bambina di colore bianca. E spero che le responsabilità siano comprese dagli USA. Mi dispiace, come avrei potuto essere compreso al caso recente di quei due bambini negri, David Simpson e James Thompson, cittadini americani, i quali sono stati condannati da un tribunale, che non esito a definire iniquo, rendendo a un riformatorio fino all'età di 21 anni, per essere stati baciati per gioco, da una bambina di colore bianca. E spero che le responsabilità siano comprese dagli USA. Mi dispiace, come avrei potuto essere compreso al caso recente di quei due bambini negri, David Simpson e James Thompson, cittadini americani, i quali sono stati condannati da un tribunale, che non esito a definire iniquo, rendendo a un riformatorio fino all'età di 21 anni, per essere stati baciati per gioco, da una bambina di colore bianca. E spero che le responsabilità siano comprese dagli USA. Mi dispiace, come avrei potuto essere compreso al caso recente di quei due bambini negri, David Simpson e James Thompson, cittadini americani, i quali sono stati condannati da un tribunale, che non esito a definire iniquo, rendendo a un riformatorio fino all'età di 21 anni, per essere stati baciati per gioco, da una bambina di colore bianca. E spero che le responsabilità siano comprese dagli USA. Mi dispiace, come avrei potuto essere compreso al caso recente di quei due bambini negri, David Simpson e James Thompson, cittadini americani, i quali sono stati condannati da un tribunale, che non esito a definire iniquo, rendendo a un riformatorio fino all'età di 21 anni, per essere stati baciati per gioco, da una bambina di colore bianca. E spero che le responsabilità siano comprese dagli USA. Mi dispiace, come avrei potuto essere compreso al caso recente di quei due bambini negri, David Simpson e James Thompson, cittadini americani, i quali sono stati condannati da un tribunale, che non esito a definire iniquo, rendendo a un riformatorio fino all'età di 21 anni, per essere stati baciati per gioco, da una bambina di colore bianca. E spero che le responsabilità siano comprese dagli USA. Mi dispiace, come avrei potuto essere compreso al caso recente di quei due bambini negri, David Simpson e James Thompson, cittadini americani, i quali sono stati condannati da un tribunale, che non esito a definire iniquo, rendendo a un riformatorio fino all'età di 21 anni, per essere stati baciati per gioco, da una bambina di colore bianca. E spero che le responsabilità siano comprese dagli USA. Mi dispiace, come avrei potuto essere compreso al caso recente di quei due bambini negri, David Simpson e James Thompson, cittadini americani, i quali sono stati condannati da un tribunale, che non esito a definire iniquo, rendendo a un riformatorio fino all'età di 21 anni, per essere stati baciati per gioco, da una bambina di colore bianca. E spero che le responsabilità siano comprese dagli USA. Mi dispiace, come avrei potuto essere compreso al caso recente di quei due bambini negri, David Simpson e James Thompson, cittadini americani, i quali sono stati condannati da un tribunale, che non esito a definire iniquo, rendendo a un riformatorio fino all'età di 21 anni, per essere stati baciati per gioco, da una bambina di colore bianca. E spero che le responsabilità siano comprese dagli USA. Mi dispiace, come avrei potuto essere compreso al caso recente di quei due bambini negri, David Simpson e James Thompson, cittadini americani, i quali sono stati condannati da un tribunale, che non esito a definire iniquo, rendendo a un riformatorio fino all'età di 21 anni, per essere stati baciati per gioco, da una bambina di colore bianca. E spero che le responsabilità siano comprese dagli USA. Mi dispiace, come avrei potuto essere compreso al caso recente di quei due bambini negri, David Simpson e James Thompson, cittadini americani, i quali sono stati condannati da un tribunale, che non esito a definire iniquo, rendendo a un riformatorio fino all'età di 21 anni, per essere stati baciati per gioco, da una bambina di colore bianca. E spero che le responsabilità siano comprese dagli USA. Mi dispiace, come avrei potuto essere compreso al caso recente di quei due bambini negri, David Simpson e James Thompson, cittadini americani, i quali sono stati condannati da un tribunale, che non esito a definire iniquo, rendendo a un riformatorio fino all'età di 21 anni, per essere stati baciati per gioco, da una bambina di colore bianca. E spero che le responsabilità siano comprese dagli USA. Mi dispiace, come avrei potuto essere compreso al caso recente di quei due bambini negri, David Simpson e James Thompson, cittadini americani, i quali sono stati condannati da un tribunale, che non esito a definire iniquo, rendendo a un riformatorio fino all'età di 21 anni, per essere stati baciati per gioco, da una bambina di colore bianca. E spero che le responsabilità siano comprese dagli USA. Mi dispiace, come avrei potuto essere compreso al caso recente di quei due bambini negri, David Simpson e James Thompson, cittadini americani, i quali sono stati condannati da un tribunale, che non esito a definire iniquo, rendendo a un riformatorio fino all'età di 21 anni, per essere stati baciati per gioco, da una bambina di colore bianca. E spero che le responsabilità siano comprese dagli USA. Mi dispiace, come avrei potuto essere compreso al caso recente di quei due bambini negri, David Simpson e James Thompson, cittadini americani, i quali sono stati condannati da un tribunale, che non esito a definire iniquo, rendendo a un riformatorio fino all'età di 21 anni, per essere stati baciati per gioco, da una bambina di colore bianca. E spero che le responsabilità siano comprese dagli USA. Mi dispiace, come avrei potuto essere compreso al caso recente di quei due bambini negri, David Simpson e James Thompson, cittadini americani, i quali sono stati condannati da un tribunale, che non esito a definire iniquo, rendendo a un riformatorio fino all'età di 21 anni, per essere stati baciati per gioco, da una bambina di colore bianca. E spero che le responsabilità siano comprese dagli USA. Mi dispiace, come avrei potuto essere compreso al caso recente di

Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle « Voci della città »

AL PIANO REGOLATORE DELLA CITTÀ'

## Aperte critiche degli urbanisti

Una importante presa di posizione dell'I.N.U. sul piano intercomunale

L'assemblea della sezione nazionale dell'Istituto nazionale di urbanistica si è riunita sotto il presidente, signor Giacomo Sartori, per discutere gli ultimi sviluppi della iniziativa del Comune circa la compilazione di un piano intercomunale e dell'annessione di sezioni al Consiglio comunale del nuovo piano regolatore della città.

I due importanti temi sono stati sottoposti all'attenzione dei convenuti, noti urbanisti e architetti, riunitisi sotto la presidenza del prof. Pino Mazzoni, ordinario di urbanistica alla Facoltà di architettura. Al termine del dibattito è stato approvato l'unanimità il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea straordinaria della Sezione nazionale dell'Istituto di Urbanistica riunitesi per esaminare i problemi inerenti al piano intercomunale e ai suoi rapporti col piano regolatore generale comune di Roma:

è constatato che il Comune di Roma pur non essendone obbligato, ha sentito la necessità di costituire un Comitato di studio in cui v. siano rappresentati i comuni inclusi nel piano intercomunale; rilevato che la procedura adottata ha sollevato notevoli perplessità in quei comuni che non hanno ravvisato sufficienti garanzie nella forma adottata;

decide e dà mandato al Consiglio direttivo di indire un Convegno al quale invitare i Sindaci, i progettisti e tecnici dei Comuni inseriti nel decreto ministeriale col quale viene di sposta la formazione del predetto piano intercomunale, nonché i rappresentanti dell'Amministrazione provinciale, al fine di puntualizzare le strutture o nelle quali trarre vantaggio generale il successo del piano intercomunale e del piano regolatore di Roma.

L'Assemblea invita, inoltre, il Consiglio direttivo della sezione a formulare, dopo avere esaminato gli elaborati del nuovo piano regolatore generale di Roma, un voto da sottoporre all'approvazione di una prossima assemblea, tendente a determinare il mutuo rapporto tra questo piano e quello intercomunale, secondo i concetti espressi nella dichiarazione del 17 dicembre 1958.

Gli urbanisti romani hanno esaminato l'iniziativa della compilazione del piano intercomunale sotto un profilo esclusivamente tecnico.

E' confortante rilevare come anche in questa sede siano state avanzate le stesse certezze e sollecitate le stesse perplessità che già avvennero nella sede politica. Gli urbanisti hanno dunque sottolineato la carenza della procedura seguita dal Comune di Roma, che ha portato all'esclusione del Comitato di studio per il piano intercomunale dei rappresentanti che risultavano la fiducia dei Comuni retti da amministrazioni di sinistra, imponendo invece la nomina di determinate persone designate dal Sindaco.

Per elaborare un piano intercomunale che sia un effettivo strumento di sviluppo dei 40 Comuni è necessario che le amministrazioni minori possono far pesare le loro esigenze nel Comitato di studio.

Inoltre l'Assemblea ha posto in luce l'estrema indeterminanza delle linee generali del piano. Non si sa, finora, se il piano intercomunale dovrà assorbire i piani regolatori dei Comuni inclusi oppure fermarsi ai limiti di questi. Il decreto ministeriale di ciò non fa comodo, né si addenta nell'indennità di predisporre regolamenti per i risultati dei singoli, cioè superiore, e quindi del piano intercomunale.

Le decisioni pratiche prese dall'assemblea della sezione nazionale dell'I.N.U. sono anch'esse rilevanti. L'architetto Rossi de Poli, presidente della Sezione e membro del Comitato di studio per il piano intercomunale, sarà considerato come il rappresentante direttivo della Sezione stessa nel Comitato e sarà istituito da una commissione esterna, composta da urbanisti, architetti, in questo caso privati, per redigere un orizzonte comune parte del Comitato di studio. In effetti, potrà fornire precise indicazioni tecniche.

Per quanto riguarda il piano regolatore, l'Assemblea ha deciso, in una relazione del prof. Luigi Piccinelli, capo-piastre comunale, il relatore ha difeso lo schema di piano regolatore elaborato dopo che la maggioranza democristiana, e forse del Consiglio comunale, era respinto quello del C.E.T. (Comitato d'elaborazione tecnico), come proposta di quello del 1951. Lo schema rappresenta un compromesso, che vuole lasciare imprudente tutte le soluzioni possibili con il risultato di riproporre i pericolosi orientamenti che lo schema del C.E.T. aveva cercato di combattere: la espansione a macchia d'olio, uno schema che grava sul centro.

Lo schema del C.E.T., attualmente del governo Lombardi, eggerà in inadatto urbanistico della città, la conclamata flessibilità e apertura non è altro che una giustificazione, dietro la

DECINE DI AGENTI MOBILITATI IERI SULLE TRACCE DI UN IMPIEGATO DELL'I.N.A. - CASA

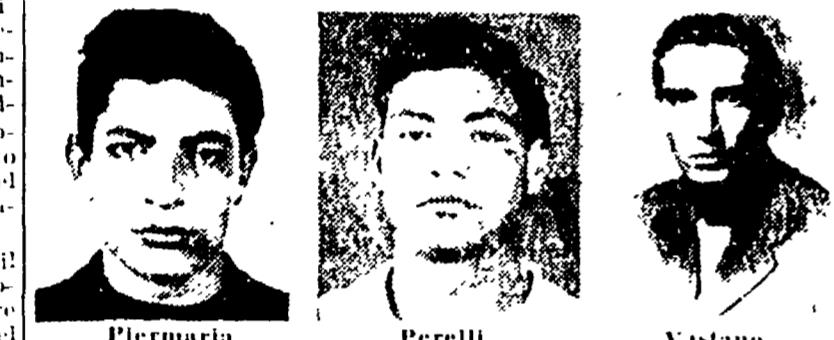


AL COMMISSARIATO — La signora Cori abbraccia il suo bambino in un ufficio del commissariato di Centocelle

REVOLVERATE IN PIENA NOTTE A S. LORENZO

## L'inseguimento di un ladro conduce alla scoperta di una pericolosa gang

Rubavano macchine o il loro contenuto - « Er Cinese » e « er Capoccia » individuati ma latitanti - La refurtiva recuperata



Piermaria      Perelli      Vastano

600 - Lunga Roma 26974 d'appartamento di Gian Carlo Tappi abitante in viale Pilsudski 118 di un furto su una 600 - 1200 lire della Roma 29041 del signor Mario Bonelli detto in via E. F. Alberto 66, d'una 1100 - 1200 lire - Roma 29041 del signor Aldo Borsig, abitante in viale Imperiale 93-A e su una 600 - 1200 lire della Roma 309976 del signor Rocco Stellai, abitante alla Cittadella Traforo di 101.

Gran parte della refurtiva è stata recuperata durante alcune perquisizioni eseguite in casa degli imputati.

Costoro, successivamente, sarebbero allontanati per con sumar un furto su un'auto in via delle Province.

Costoro venivano poi individuati per tuti Osvaldo Perelli, di 19 anni (« er Cinese ») abitante in via S. Francesco d'Assisi 56 e per Vincenzo Vastano, di 21 anni (« er Capoccia ») abitante in via Benedita 26.

Il terzetto sarebbe responsabile tra l'altro del furto della

Altre tre persone sono state denunciate per tentare di rubare la valigia di un signor Piermaria, di 26 anni, abitante in viale Pilsudski 118.

Costoro, mentre cercavano di aprire la valigia, sono stati sorpresi da un vigile urbano, che li ha fermati.

La polizia, mentre rilevava che Piermaria era stato sorpreso da un vigile urbano, ha arrestato i tre.

Il terzetto sarebbe responsabile di altri due furti.

Il quarto imputato è stato denunciato per tentare di rubare la valigia di un signor Piermaria, di 26 anni, abitante in viale Pilsudski 118.

Dopo che il Piermaria era stato arrestato, ad ammettere di aver rubato la valigia, sulla quale era stato sorpreso da un vigile urbano, è stato il proprio padrone.

Fatto ecco più grave, e che di provvedere è stato preso su un periodo in cui l'ammiraglia dei prezzi dei generi

## Le proposte del C.F. della F.G.C.I. per combattere la disoccupazione

La Camera del lavoro protesta contro gli aumenti dell'ATAC

Per la « Stachini » di Tivoli e la Breda di Torre Gaia - Commissione per l'apprendistato

La segreteria della Camera dei lavori di Roma e provincia ha esaminato la dichiarazione del Coro che con una estesa memoria delle classi lavoratrici della città, ancora una volta la Giunta comunale, invece di contrastare i criteri e provvedimenti di rincaro dei costi e nei interessi della città, ha rifiutato di agire.

La Camera, mentre rilevava che concesse a tutti i lavoratori della città, sono costrette a servirsi quotidianamente di almeno due mezzi di giornata per raggiungere il proprio posto di lavoro.

Fatto ecco più grave, e che di provvedere è stato preso su un periodo in cui l'ammiraglia dei prezzi dei generi

è stata ridotta a soli 8 partecipante alle ore 8 partendo dalla mattina.

## La Purfina a Quartaccia di Cervi



La costruzione ministeriale ha espresso parere favorevole al trasferimento degli impianti della « Purfina », attualmente al Gianicolense, a Quartaccia di Cervi, una località nei pressi di Palo, sull'Aniene, al limite estremo del territorio comunale. In tal senso, come si ricorderà, si esprese il Consiglio comunale. Il trasferimento avverrà per iniziativa di una combinazione industriale di cui fa parte l'ENI. I nuovi impianti triplicheranno la produzione attuale.

## Colto da una crisi di follia fugge per 12 ore portandosi dietro il figlioletto di sette mesi

Prima di allontanarsi da casa, ha percosso la moglie e la suocera - Si è recato regolarmente in ufficio dopo aver lasciato il piccolo in una pensione di Ostia - È stato rintracciato in casa della sorella

Un bambino di appena sette mesi, Alberto Cori, è stato picchiato nella mattinata di ieri da proprio padre Bruno Cori, e' stato riportato dalla polizia solo dopo che il Cori, in piena possessione di tutto, aveva picchiato la moglie e la suocera, e poi era stato fermato.

Il bambino, intanto, è stato ricoverato in cliniche private, mentre il Cori, in quanto che è disoccupato, è stato fermato a casa sua, in viale Cavour 21, dove si trova un ufficio di polizia.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico. Da qui era stato fermato per un'ora, e venne rilasciato per alcuna particolare indolenza.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recente, presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Il Cori era già stato picchiato per ben due volte presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà e in data più recent

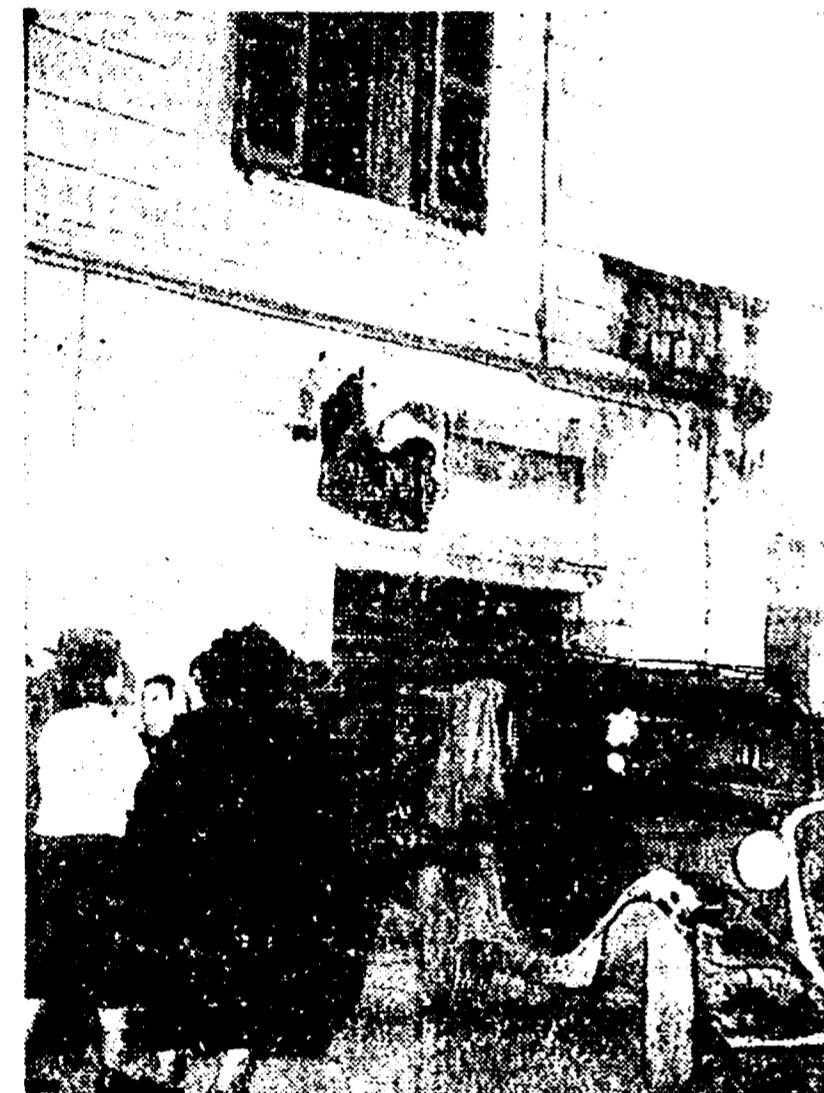
SCIAGURA PER FORTUNA INCRUENTA ALL'APPIO NUOVO

## Crolla un negozio in via Ughelli Tre persone sono rimaste ferite

Si tratta di una calzoleria — Il proprietario, che ha avvertito in tempo i primi scricchiolii, si è messo in salvo sulla strada — L'intervento dei Vigili del fuoco



VIA UGHELLI — Una visione della strada subito dopo il crollo del negozio di calzoleria



DOPO IL CROLLO — Si scongiurano i veleni appartamenti

Tre persone sono rimaste Mastrostrosi anche in sette feriti nel crollo del pavimento di una calzolaia, ad giorni solo.

Il negozio, fortunatamente, non è stato in una specie di box.

Il proprietario che in quel momento si trovava nel piccolo laboratorio artigianale non appena ha avvertito i primi scricchioli, è riuscito a portarsi in salvo fuggendo in strada.

Altre tre persone che in quel momento si trovavano anche nel negozio, non hanno fatto in tempo invece ad allontanarsi. E sono rimaste tutte varicamente ferite, anche in modo non grave.

I feriti sono: il signor Bernardino Mastrostrosi, di anni, abitante in via Secondo n. 51, il signor Pietro Del Salto di 29 anni, abitante in via Ughelli 10 e il commerciante Natale Rossi, di circa 50 anni, abitante in via Secondo n. 51.

Già infornato, con mezzi di fortuna, sono stati prontamente trasportati al S. Giovanni. Qui il Rossi è stato mandato guaribile in 7 giorni. Al-

### Convegno in Federazione sulla crisi del governo

L'azione delle masse, in ogni settore, ha messo in crisi e costretto a dimettersi il governo Fanfani.

L'azione di massa è oggi ancora più decisiva, per un nuovo governo, che faccia proprie le richieste dei lavoratori.

Su questi temi, domani, alle ore 19, nel salone della Federazione, riunione dei propagandisti e dei dirigenti del Partito, per la preparazione dei dibattiti che avranno luogo venerdì 20 gennaio nelle sezioni rosse.

Le sezioni proletarie si faranno nella serata di oggi il manifesto e l'incontro necessario alla preparazione delle manifestazioni.

**RADIO**  
**TELEVISIONE**

## I PROGRAMMI DI OGGI

### RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE**  
Ore 6.35: Previsioni del tempo. Pregiudizi. Gli ospiti della radio. Voci del mattino; 8. Giornale radio. Rassegna della stampa. Notizie italiane e straniere. Comunità umana. Il teatro per le scuole. 11.30. Musica da camera. 12.30. Orchestra d'arpa di Vittorio Pifferi. 12.45. Concerto musicale. 13. Giornale radio. 13.30. Opera d'arte. 14. Arti plastiche. 14.45. Girovita. 15. Giochi musicali. 15.30-15.45. Trasmissioni regionali. 16.15. Previsioni del tempo. I pescatori. Le epiche notizie. 17. Giornale radio. 17.30. Sette colori (per i bambini). 18.30. Gli ospiti di Puccetti. 19.30. Concerto sinfonico diretto da Rudi Gold. 20.30. Concerto di Puccetti. 21.30. Giornale radio. 22.30. Musica di sala. 23.30. Giornale radio. 23.45. Concerto sinfonico diretto da Rudolf Kempe, nell'ambito del festival internazionale di Guglielmo Marconi. 24.45. Le voci dei lavoratori. 20. Canzoni di tutti i mari. 20.45. Giornale radio. 21.30. Concerto sinfonico in miniatura. 21.45. La famiglia Cherry, commedia in 2 tempi di Robert Bolt, con Rina Morelli. 22.30. Concerto sinfonico diretto da Rudi Gold. 23.30. Concerto sinfonico diretto da Rudi Gold. 24.30. Giornale radio.

**SCONTO PROGRAMMA**  
e. Capellini. 1. Discorso verde. 2. Il teatro romanesco di Puccetti. 3. Pregiudizi. 4. Voci del giorno. 10.20. Le colline delle sette perle. 13.25. Flash-istantanee. 13.30. Giornale radio. 13.45. Concerto sinfonico diretto da Rudi Gold. 14.15. Concerto sinfonico diretto da Rudolf Kempe, nell'ambito del festival internazionale di Guglielmo Marconi. 14.45. Le voci dei lavoratori. 20. Canzoni di tutti i mari. 20.45. Giornale radio. 21.30. Concerto sinfonico in miniatura. 21.45. La famiglia Cherry, commedia in 2 tempi di Robert Bolt, con Rina Morelli. 22.30. Concerto sinfonico diretto da Rudi Gold. 23.30. Giornale radio.

13.45

14.45

15.45

16.45

17.45

18.45

19.45

20.45

21.45

22.45

23.45

24.45

25.45

26.45

27.45

28.45

29.45

30.45

31.45

32.45

33.45

34.45

35.45

36.45

37.45

38.45

39.45

40.45

41.45

42.45

43.45

44.45

45.45

46.45

47.45

48.45

49.45

50.45

51.45

52.45

53.45

54.45

55.45

56.45

57.45

58.45

59.45

60.45

61.45

62.45

63.45

64.45

65.45

66.45

67.45

68.45

69.45

70.45

71.45

72.45

73.45

74.45

75.45

76.45

77.45

78.45

79.45

80.45

81.45

82.45

83.45

84.45

85.45

86.45

87.45

88.45

89.45

90.45

91.45

92.45

93.45

94.45

95.45

96.45

97.45

98.45

99.45

100.45

101.45

102.45

103.45

104.45

105.45

106.45

107.45

108.45

109.45

110.45

111.45

112.45

113.45

114.45

115.45

116.45

117.45

118.45

119.45

120.45

121.45

122.45

123.45

124.45

125.45

126.45

127.45

128.45

129.45

130.45

131.45

132.45

133.45

134.45

135.45

136.45

137.45

138.45

139.45

140.45

141.45

142.45

143.45

144.45

145.45

146.45





DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via dei Taurini, 10 - Tel. 451.251 - 451.252  
PUBBLICITÀ - n. 1000 - Commerciale  
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Eredi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia  
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legge  
L. 200 - Rivalgieri (S.P.I.) - Via Parlamento, 8.

ultime

# l'Unità notizie

CONVERSANDO CON I GIORNALISTI SUL VIAGGIO DI MIKOIAN

## Krusciov dichiara che è possibile un disgelo tra l'URSS e l'America

Vivace scambio di battute con l'ambasciatore tedesco - Bonn per un incontro fra i capi di governo occidentali - Il « re dell'acciaio » Krupp ricostituisce il suo cartello

MOSCA, 26 — Il presidente del Consiglio sovietico Krusciov ha dichiarato questa sera che come risultato della visita di Mikojan negli Stati Uniti «abbiamo l'impressione che vi sia la possibilità di un disgelo nelle nostre relazioni».

Krusciov ha fatto tale dichiarazione rispondendo a un brindisi proposto dall'ambasciatore indiano Menon ad un ricevimento offerto dalla ambasciata dell'India a Mosca all'Hotel Sovjetskaja. Il primo ministro sovietico ha sottolineato il fatto che vi sono stati fino ad oggi fra sovietici e americani «solamente dei colloqui e non già delle trattative», affermando subito dopo che «non è facile trattare con le potenze occidentali». Lo sarebbe, ha proseguito Krusciov, se ci fossero fra l'URSS e l'Eu-

### L'« impero » di Krupp

(nostro servizio particolare)

BONN, 26. — Alfred Krupp, il magnate della Ruhr il cui impero industriale fu alla base della potenza economico-militare dello Stato, aspira nuovamente al ruolo di massimo produttore di acciaio della Germania. In base agli accordi stretti fra le potenze alleate uscite vittoriose dalla guerra, il «cartello» facente capo a Krupp dovrebbe essere spezzato entro quest'anno, e non dovrebbe esserne consentita la ricostituzione, ma gli Stati Uniti sono venuti meno al loro impegno e la commissione tedesco-alleata che avrebbe dovuto occuparsi della questione non è stata neppure costituita.

Krupp, il quale fu liberato nel 1951 dal campo di concentramento in cui era stato rinchiuso con la resa della Germania, ha recuperato gran parte della sua potenza e appare deciso a recuperarla per intero. Di recente, egli ha ottenuto dalla CECIA (la «comunità europea» del carbone e dell'acciaio) il permesso di acquistare lo stabilimento siderurgico della «Bachumer Verein», per ventisei milioni di dollari, e progetta di fondere con lo stabilimento siderurgico «Rheinhausen», già in suo possesso, ciò che gli consentirebbe di produrre quattro milioni di tonnellate all'anno.

Fino a questo momento, il «re dei cannoni» non ha ancora acquistato la «Bachumer Verein», probabilmente perché non inginghierare le preoccupazioni destate dalla sua nuova ascesa. Egli, infatti, ha inoltrato un ricorso contro l'ordine di smantellamento del cartello, che è formalmente tuttora valido, e preme per ottenerne la revoca. Nei circoli vicini alla famiglia Krupp si ostenta una solida fiducia di ottenere lo smantellamento, grazie anche all'appoggio del governo di Bonn, che ha già preso posizione contro lo smantellamento.

A quanto risulta, vi sarebbero le potenze occidentali in certo disaccordo sulla questione. La Gran Bretagna insisterebbe infatti per l'esecuzione dell'ordine, mentre gli Stati Uniti e la Francia, quest'ultima ormai saldamente legata alla Germania occidentale, favoriscono la ricostituzione del cartello. Oggi, l'ambasciatore tedesco-occidentale a Parigi, Herbert von Blankenhorn, ha conferito a Parigi con il primo ministro Debré, che aveva discusso in precedenza con alcuni dei suoi ministri la questione.

Queste informazioni, raccolte da tutti i corrispondenti, sulla rimessa di un gruppo finanziario che ha messo più volte a ferro e a fuoco l'Europa, hanno fatto passare oggi in secondo piano perfino l'interesse per la trattativa est-ovest, che sabato sera era stato acuito dalle dichiarazioni di Mikojan e dalla replica del Dipartimento di Stato. Oggi, il portavoce del Foreign Office ha ancheggiato che la Gran Bretagna «accoglie con piacere la dichiarazione di Mikojan, senza riflette il desiderio di sistemare l'attuale problema tedesco. Berlino compresa». Quanto a Bonn, il portavoce della cancelleria Von Eckardt, ha detto oggi che la discussione sulla risposta da dare all'URSS «non avverrà più d'ora in poi, sotto la luce

dei riflettori», richiedendosi oltranzisti di Bonn, i quali hanno accolto invece con soddisfazione una presa di posizione del sottosegretario di Stato, Murphy, contraria all'idea di una Germania non politicamente, economicamente e militaramente integrata nell'Europa.

EGLANTINE MACLELLAN

Gli S.U. contrari al piano Rapacki

WASHINGTON, 26. — Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che il piano Rapacki per una zona disamotizzata in Europa «esprime una preoccupazione apprezzabile, ma non col-

legata alle obiettive americane in materia di sicurezza europea».

UNA SELVA DI GROSSI NOMI RUOTA INTORNO AL CLAMOROSO EPISODIO

## Lotta e "resa dei conti", tra fazioni golliste dietro l'intricato scandalo del miliardario Lacaze

Analogia con l'affare Montesi per il modo come il «caso» è venuto alla luce — Personaggi del gollismo militante e «ultras» implicati nella vicenda — Alcuni incontri nell'ufficio del direttore del settimanale fascista «Jours de France»

(dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 26. — L'affare Lacaze ha assunto proporzioni che ricordano da vicino ciò che fu in Italia l'affare Montesi. C'è del resto una analogia evidente nei due casi poiché l'uno e l'altro sono venuti in luce solo a causa delle inimicizie e dei contrasti di interessi che minacciano all'interno i gruppi dominanti di entrambi i paesi.

Nell'uno e nell'altro, l'elemento più importante è lo sfondo dell'ambiente sociale e politico in cui si collocano le possibili connivenze e protezioni e avranno che l'apparato giudiziario dopo essere rimasto inattivo per un anno scatta d'un tratto e si mette a far mostra di esemplare rigore.

L'altro ieri il primo ministro Debré ha ricevuto il generale Grossin direttore dei

servizi di informazioni immobiliare. Ma Rayon ride, oggi su un altro giornale, la propria versione il generale De Benouville, deputato U.N.R., direttore del settimanale fascista Jours de France.

Non si dubita negli ambienti giornalistici che il colloquio sia in rapporto con l'affare Lacaze poiché fu proprio presso De Benouville, negli uffici del suo giornale, che il «commandant» Rayon incontrò il dottor Lacour, dal quale fu successivamente richiesto dicedere o di far vedere il colosso (operatore) Jean Paul Guillaume.

Un collaboratore di De Benouville, Majescas fece la presentazione. Costui ha negato ieri in una lettera a suo successore del pomeriggio di averlo fatto per altro motivo che non quello di proteggere il generale Grossin direttore dei



MARRAKESCH — La signora Dominique Lacaze Walter, una delle personaggi del scandalo svoppiato negli ambienti della finanza francese. La signora Walter è la madre adottiva di Jean Pierre, uno dei suoi figli, che dovuto essere ucciso e quindi privato di una grossa eredità. (Sulla foto: Dominique Lacaze entra nella sua villa da una piccola secondaria per sottrarsi ai giornalisti)

di De Benouville, dunque, è un nemico acerrimo di Walter che è nemico di Lacaze. Ci spiega che Lacaze e De Benouville sono amici e che a quest'ultimo si sia rivoltato Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras». Ma perché, allora, arrabbia Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras»? Ma perché, allora, arrabbia Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras»?

De Benouville, dunque, è un nemico acerrimo di Walter che è nemico di Lacaze. Ci spiega che Lacaze e De Benouville sono amici e che a quest'ultimo si sia rivoltato Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras».

Ma perché, allora, arrabbia Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras»?

De Benouville, dunque, è un nemico acerrimo di Walter che è nemico di Lacaze. Ci spiega che Lacaze e De Benouville sono amici e che a quest'ultimo si sia rivoltato Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras».

Ma perché, allora, arrabbia Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras»?

De Benouville, dunque, è un nemico acerrimo di Walter che è nemico di Lacaze. Ci spiega che Lacaze e De Benouville sono amici e che a quest'ultimo si sia rivoltato Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras».

Ma perché, allora, arrabbia Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras»?

De Benouville, dunque, è un nemico acerrimo di Walter che è nemico di Lacaze. Ci spiega che Lacaze e De Benouville sono amici e che a quest'ultimo si sia rivoltato Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras».

Ma perché, allora, arrabbia Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras»?

De Benouville, dunque, è un nemico acerrimo di Walter che è nemico di Lacaze. Ci spiega che Lacaze e De Benouville sono amici e che a quest'ultimo si sia rivoltato Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras».

Ma perché, allora, arrabbia Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras»?

De Benouville, dunque, è un nemico acerrimo di Walter che è nemico di Lacaze. Ci spiega che Lacaze e De Benouville sono amici e che a quest'ultimo si sia rivoltato Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras».

Ma perché, allora, arrabbia Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras»?

De Benouville, dunque, è un nemico acerrimo di Walter che è nemico di Lacaze. Ci spiega che Lacaze e De Benouville sono amici e che a quest'ultimo si sia rivoltato Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras».

Ma perché, allora, arrabbia Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras»?

De Benouville, dunque, è un nemico acerrimo di Walter che è nemico di Lacaze. Ci spiega che Lacaze e De Benouville sono amici e che a quest'ultimo si sia rivoltato Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras».

Ma perché, allora, arrabbia Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras»?

De Benouville, dunque, è un nemico acerrimo di Walter che è nemico di Lacaze. Ci spiega che Lacaze e De Benouville sono amici e che a quest'ultimo si sia rivoltato Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras».

Ma perché, allora, arrabbia Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras»?

De Benouville, dunque, è un nemico acerrimo di Walter che è nemico di Lacaze. Ci spiega che Lacaze e De Benouville sono amici e che a quest'ultimo si sia rivoltato Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras».

Ma perché, allora, arrabbia Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras»?

De Benouville, dunque, è un nemico acerrimo di Walter che è nemico di Lacaze. Ci spiega che Lacaze e De Benouville sono amici e che a quest'ultimo si sia rivoltato Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras».

Ma perché, allora, arrabbia Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras»?

De Benouville, dunque, è un nemico acerrimo di Walter che è nemico di Lacaze. Ci spiega che Lacaze e De Benouville sono amici e che a quest'ultimo si sia rivoltato Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras».

Ma perché, allora, arrabbia Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras»?

De Benouville, dunque, è un nemico acerrimo di Walter che è nemico di Lacaze. Ci spiega che Lacaze e De Benouville sono amici e che a quest'ultimo si sia rivoltato Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras».

Ma perché, allora, arrabbia Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras»?

De Benouville, dunque, è un nemico acerrimo di Walter che è nemico di Lacaze. Ci spiega che Lacaze e De Benouville sono amici e che a quest'ultimo si sia rivoltato Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras».

Ma perché, allora, arrabbia Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras»?

De Benouville, dunque, è un nemico acerrimo di Walter che è nemico di Lacaze. Ci spiega che Lacaze e De Benouville sono amici e che a quest'ultimo si sia rivoltato Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras».

Ma perché, allora, arrabbia Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras»?

De Benouville, dunque, è un nemico acerrimo di Walter che è nemico di Lacaze. Ci spiega che Lacaze e De Benouville sono amici e che a quest'ultimo si sia rivoltato Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbiano fatto sostanziali concessioni agli «ultras».

Ma perché, allora, arrabbia Lacaze l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nobile Serebro verso allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda miniera non ne